

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Tutti i numeri della manovra

Il Documento programmatico è a Bruxelles, martedì il Cdm decisivo
Misure in deficit per oltre 23 miliardi, la priorità al taglio delle tasse

LUCAMONTICELLI

Con l'invio a Bruxelles del Documento programmatico di bilancio per il 2022 - la cornice che disegna la finanziaria con il dettaglio delle risorse a disposizione - comincia il braccio di ferro tra governo, maggioranza e parti sociali sulla legge di bilancio. Il Consiglio dei ministri chiamato a varare la manovra dovrebbe essere convocato la settimana prossima, probabilmente martedì. Il premier Draghi e i partiti sono alla ricerca di una mediazione sui temi più caldi: pensioni, riforma degli ammortizzatori, tasse, superbonus e reddito di

cittadinanza. L'impianto delineato dal Dpb presenta una manovra che conterrà misure in deficit per 23,4 miliardi, pari all'1,24% del Pil. Il capitolo più consistente è quello relativo al taglio delle tasse che assorbe 8 miliardi. Ci sono poi 4 miliardi per le imprese, 4 per la sanità, 3 per gli ammortizzatori sociali e 2 miliardi contro il caro bollette. Alla Lega non piace Quota 102 per andare in pensione, il M5S va in pressing sul Superbonus al 110%, mentre il Pd chiede un impegno maggiore sulla riforma del lavoro. Il cammino si preannuncia accidentato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMORTIZZATORI

Protezione universale cassa nelle microaziende



Per garantire un sistema di protezione sociale universale, nel 2022 ci saranno a disposizione almeno 3 miliardi, la metà di questi sono già stati stanziati con la sospensione del cash-back. Il ministro Andrea Orlando sta lavorando a una riforma che assicuri la cassa integrazione anche alle aziende con meno di 5 dipendenti.

Si vuole poi potenziare l'Isidro, l'indennità degli autonomi, e anche la Naspi dovrebbe cambiare, postici-

3
miliardi

pando il decalage dal sesto mese. Il Ministero dell'Economia sta cercando coperture aggiuntive, ma è probabile che aumenti il contributo delle imprese. L.MON. —



IMPRESE

**Incentivi e aiuti diretti
113 milioni all'ecobonus**



Arrivano 6 miliardi in un biennio (4 miliardi nel 2022 e 2 nel 2023) come sostegno alle imprese e a supporto dell'ingresso nei mercati internazionali per consolidare la ripresa economica. Le misure riguardano la proroga di incentivi fiscali collegati a Transizione 4.0, gli aiuti all'internazionalizzazione, il rinnovo del contributo a favore delle attività piccole e medie per l'acquisto di beni strumentali (la cosiddetta nuova Sabatini) e altri soldi da

**6
miliardi**

mettere nel fondo di garanzia per le Pmi. Ci sono anche 113 milioni per il rifinanziamento dell'ecobonus per le auto meno inquinanti. L.MON.—

BOLLETTE

**Soccorso ai consumatori
per calmierare le tariffe**



Due miliardi nel 2022 per contrastare l'aumento delle bollette. Il governo intende istituire un fondo ad hoc per le famiglie.

Lo scorso giugno l'esecutivo aveva già messo sul piatto 1,2 miliardi per ridurre gli oneri di sistema che gravano sulla bolletta, e poche settimane fa è intervenuto nuovamente con più di 3 miliardi di euro per calmierare i prezzi nell'ultimo trimestre dell'anno, soprattutto per le fasce più deboli della

**2
miliardi**

popolazione. L'obiettivo è trovare una soluzione strutturale sull'energia perché la transizione verde avrà bisogno di tempo. L.MON.—

REDDITO DI CITTADINANZA

**Sussidio rifinanziato
e guerra ai disonesti**



La finanziaria destinerà al Reddito di cittadinanza nuove risorse per 800 milioni di euro, grosso modo la stessa cifra utilizzata quest'anno quando con la pandemia c'è stato un boom di richieste di sussidio, facendo lievitare la dote rispetto alle attese (In totale 8,6 miliardi). Tuttavia, le regole per accedere all'assegno cambieranno: controlli ex ante e non più ex post per fermare i "furbetti" e inoltre il contributo verrà ridotto agli "occupabili" che rifiutano la seconda offerta di lavoro.

**800
milioni**

In più, una commissione tecnica guidata da Chiara Saraceno sta definendo una serie di proposte che consegnerà al ministro Orlando entro ottobre. L.MON.—

PENSIONI

**Da quota 100 a 102 e 104
con regole di flessibilità**



La proposta messa sul tavolo da Draghi e Franco è quota 102 nel 2022 e quota 104 nel 2023. Che significa andare in pensione con 64 o 66 anni di età anagrafica e 38 di contributi. Per superare Quota 100 ed evitare il ritorno della legge Fornero, il Dpb prevede 601 milioni nel 2022, 451 milioni nel 2023 e 507 nel 2024, in totale quasi 1,6 miliardi. Ma il documento resta vago sul nuovo sistema di flessibilità che trova parecchie resistenze nella

**1.6
miliardi**

maggioranza. E così si parla genericamente di interventi «per assicurare un graduale ed equilibrato passaggio verso il regime ordinario». L.MON.—

INVESTIMENTI

Soldi per infrastrutture e trasporti pubblici locali



Tra le voci che compaiono nelle tabelle del Documento programmatico di bilancio c'è un intervento a favore delle regioni da 1,3 miliardi nel 2022 che servirà a rafforzare, tra i vari comparti, il trasporto pubblico locale.

Un'altra voce prevede invece lo stanziamento di 2 miliardi, sempre il prossimo anno (che scende a 400 milioni nel 2023), per investimenti in infrastrutture e per il fondo di sviluppo e coesione. Nel biennio ven-

2
miliardi

gono previsti 800 milioni di euro per l'università e la ricerca. Oltre 3 miliardi le spese per le politiche invariate dei ministeri e le missioni di pace. L.MON.—

SANITÀ

Finita l'era dei risparmi la salute è una priorità



È finita la stagione dei tagli alla sanità. Rispetto al 2021, il Fondo sanitario nazionale aumenterà di 2 miliardi all'anno fino al 2024, quanto arriverà ad ammontare complessivamente a 128 miliardi di euro.

Risorse utili pure per acquistare i farmaci innovativi e i vaccini contro il Covid. Inoltre le borse di studio per gli specializzandi in medicina vengono portate in via permanente a 12 mila l'anno.

2
miliardi

La manovra, quindi, stanziava 170 milioni di euro nel triennio per supportare i cittadini con disabilità e quelli non autosufficienti. L.MON.—

BONUS CASA GIOVANI

Agevolazioni under 36 prorogate a tutto il 2022



Il bonus casa per i giovani under 36, che hanno un Isee fino a 40 mila euro, potrebbe essere esteso fino alla fine del 2022. La norma viene citata nel Dpb nel capitolo dedicato alle politiche per la famiglia, a cui sono destinati 400 milioni.

Queste risorse servono a rendere strutturale il congedo di paternità a 10 giorni, a creare asili nido, scuole dell'infanzia e, appunto, a facilitare l'acquisto della prima casa per i giovani. Ai beneficiari del bonus casa,

400
milioni

al momento valido fino a giugno dell'anno prossimo, spetta l'esenzione dall'imposta di registro e da quella ipotecaria e catastale. L.MON.—

FISCO E SUPERBONUS

Arriva il taglio del cuneo giù le imposte sul lavoro



Per ridurre il carico fiscale a famiglie e imprese vengono individuati circa 6 miliardi di euro che si aggiungono ai 2 che giacciono sul fondo per il calo delle tasse. Questa, dunque, sarà la dote per il taglio del cuneo che potrebbe entrare subito in manovra, anticipando la delega sul fisco.

Intanto, nella maggioranza è battaglia sul Superbonus al 110 per cento, che il Mef intende prorogare al 2023 solo per condomini e case popolari, escludendo

8
miliardi

le villette. Rinnovo dei crediti d'imposta al 50% e al 65% su ristrutturazioni edilizie e risparmio energetico. Salta il bonus al 90% sulle facciate. L.MON.—